

LA CITTÀ

Cinquanta ragazzi della Scuola Bottega ricevuti in Vaticano da Papa Francesco

Con loro anche le figlie di Beppe Nava: al Santo Padre in dono un libro sulla storia dell'artigiano

Società

■ C'erano molti visi rigati di lacrime ieri in piazza San Pietro in Vaticano, durante la consueta udienza del Papa di mercoledì. Erano i visi dei ragazzi della Scuola Bottega fondata negli Anni Settanta a Brescia da Beppe Nava.

Una cinquantina in tutto con le magliette della Scuola, accompagnati dai loro insegnanti, da due consiglieri del Consiglio d'Amministrazione, Annamaria Gandolfi e Giordano Lussignoli e dalle figlie di Beppe, Anna Maria e Piera Nava, sono stati ricevuti da Papa Francesco il giorno

successivo alla festa di San Giuseppe l'artigiano.

Il dono. Al Papa hanno portato una copia di un vecchio libro in cui si racconta la «Curiosa storia della scuola bottega di Beppe artigiano». In copertina, la fotografia di Beppe Nava ricevuto da Papa Wojtyła che aveva benedetto la «Madonna del Melograno», amministratrice della scuola.

«Ne ricostruiremo una simile e la porteremo a Papa Francesco affinché la possa benedire perché purtroppo la vecchia opera in terracotta non c'è più» racconta Gandolfi, emozionata sia per l'incontro con il Pontefice sia per essere stata testimone della gioia ne-



In piazza. I ragazzi della Scuola Bottega all'udienza papale a Roma



Abbracci. La piccola Francesca, mascotte della comitiva bresciana

gli occhi dei ragazzi.

«Pensate che nelle quattro sedi della Scuola Bottega, frequentata da 1050 ragazzi, le etnie di appartenenza sono una trentina. Ieri non c'erano differenze» continua.

L'unicità della Scuola. La Scuola Bottega è unica nel suo genere: alla fine degli anni Settanta Beppe Nava iniziò il suo percorso al Carmine con sette ragazzi ed alcuni artigiani. Beppe Nava morto dieci anni fa, ha speso la propria vita per dare un futuro ai ragazzi che non riuscivano a trovare la loro strada nell'ambito della scuola istituzionale. Restauratore di libri molto apprezzato e titolare di una legatoria attiva da diversi anni nel centro storico di Brescia, Nava si era accorto che, insegnando ai giovani un mestiere, si poteva dar loro un futuro e, contemporaneamente, tra-

mandare la cultura artigiana alle nuove generazioni.

Nel 1976 ha fondato la Scuola Bottega in uno stabile messo a disposizione dall'oratorio della parrocchia di santa Maria del Carmine, non lontano dal suo laboratorio.

Il Bulloni quarant'anni fa. Un'idea originale, basata sull'intreccio tra formazione teorica ed esperienza concreta nelle botteghe degli artigiani, divenuti maestri nel lavoro e nella vita. Nel 1979 il Comune di Brescia gli ha assegnato il premio Bulloni in segno di riconoscimento per

l'opera di grande impatto sociale.

La moglie di Beppe, rimasta a Brescia, ieri ha raccomandato alle figlie Anna Maria e Piera di offrire un gelato a tutti i ragazzi, perché questa era l'abitudine del padre quando andava in gita con i suoi giovani nella capitale. // ADM

«Rifaremo la Madonna del melograno come quella data da Nava a Wojtyła»

Annamaria Gandolfi
consigliere della Scuola